

RELAZIONE GENERALE

COMUNE DI PESSINETTO (TO)

Il Comune di Pessinetto si trova collocato nelle Valli di Lanzo ed è raggiungibile attraverso la Strada Provinciale n. 01.

Il territorio comunale dista circa 38 Km. dalla città di Torino e il concentrico del paese ha una altitudine minima di circa mt. 500 s.l.m., mentre quella massima è pari mt. 1.179 s.l.m..

Il territorio montano di Pessinetto confina con i Comuni di Monastero di Lanzo, Lanzo, Germagnano, Traves, Ceres, e Mezenile e conta ben n. 6 Frazioni così distinte: Gisola, Tortore, Pessinetto fuori, Costa, Monbresto, Sant'ignazio oltre numerose borgate e case sparse.

Il suo nome, attestato come Pexineto nel 1413 e Pesinetti nel 1594, si fa derivare da "**piscina**" con il significato di luogo abbondante di pesci: con questa interpretazione concorda anche lo stemma municipale che raffigura due pesci.

*La popolazione residente è pari a **700 abitanti**, mentre nel periodo estivo si raggiungono in media **3000 presenze**, grazie all'apporto dei villeggianti. Tale fenomeno si verifica su tutti i paesi della Comunità Montana Valli di Lanzo che incrementano notevolmente la propria economia nei fine settimana e nel periodo estivo, creando così un vero flusso turistico.*

Il territorio comunale di Pessinetto si sviluppa lungo la strada provinciale, infatti la Chiesa Parrocchiale, il Municipio e il centro con le attività commerciali si affacciano tutte sulla viabilità di che trattasi. Il traffico veicolare è sicuramente notevole, infatti la viabilità esistente è l'unica via di percorrenza per poter raggiungere tutti i paesi della Val Grande. Il paese offre sicuramente ***alcuni servizi basilari*** in grado di mantenere un livello di vivibilità accettabile anche dalla popolazione anziana.

Dal punto di vista commerciale risultano presenti attività dedicate alla vendita al dettaglio, n. 1 ufficio postale, n. 1 sportello bancario, n. 1 farmacia, negozi misti, edicole/monopolio, abbigliamento, attività artigianali, bar-ristorante, e il mercato ambulante nel giorno del MERCOLEDÌ'.

***La casa Parrocchiale** si trova collocata nel Centro Storico e limitrofa alla **Chiesa Spirito Santo e S.Giovanni Battista** pertanto in un contesto importante dal punto di vista storico-ambientale.*

Le iniziative del ***Comune di Pessinetto (TO)***, che intende promuovere un ***turismo diversificato***, si è deciso di proporre un progetto di riqualificazione della viabilità di Centro Urbano, al fine di riattivare la sua funzionalità a scopi "***sociali***" e migliorarne la vivibilità, grazie anche alle operazioni congiunte portate avanti dalla Parrocchia con la riattivazione della Casa Parrocchiale per ***locali di accoglienza e centro incontri***, proprio per colmare le carenze locali. Gli introiti ipotizzati di tipo sociale potranno garantire il ***mantenimento della struttura*** nel tempo.

Storia

Il Paese

Il Paese è situato ai piedi del monte Oreasco e sulla sponda sinistra dello Stura, quindi il rapporto con il **fiume** è stato, nel corso dei secoli, spesso conflittuale: 1469: il duca Amedeo IX condona le tasse ai Pessinettesi causa danni prodotti da un'inondazione; 1665 (17 settembre): parte dell'abitato di Pessinetto, compresa la chiesa, viene asportato dalla Stura in una piena straordinaria; 1993 (settembre): a causa delle piogge una frana abbatte una casa e provoca ingenti danni.

La nascita del comune risale al 1289, anno in cui Guglielmo VII marchese del Monferrato concesse il sito a un gruppo di fucinatori (fra i quali Palterio del Forno di Groscavallo, Pietro Blanco del Forno di Chialamberto, Raimondo Certana di Lanzo) alla condizione che vi costruissero **un forno e delle botteghe per la lavorazione del ferro.**

Con il passare dei secoli è continuata questa vocazione artigianale e poi anche industriale (cotonificio Valle di Lanzo), quindi le comunicazioni hanno sempre avuto molta importanza: la strada carreggiabile prima, la ferrovia poi ed infine le strade di comunicazione con le varie frazioni.

Per ottenere la concessione sborsarono al marchese 50 lire viennesi, e da allora tutti gli anni gli versarono, in occasione ***della festa di San Martino***, 14 lire per l'affitto. Sorsero così il forno e il borgo con le abitazioni dei lavoratori. La concessione fu in seguito ratificata nel 1437 da Ludovico di Savoia, in nome di suo padre il duca Amedeo VIII, poi nel 1506 dal duca Carlo III di Savoia. Signori del luogo furono i Craveri di Bra, investiti del titolo comitale nel 1724 nella persona di Francesco. **La Parrocchiale di San Giovanni Battista** fu edificata a più riprese. Essa sostituì una primitiva chiesetta che sorgeva a sud del cosiddetto Pilone di Mathi sull'altopiano che esisteva fra il paese e la borgata di Cima la Villa. L'altopiano fu corroso da una straordinaria piena della Stura, nel 1665, che distrusse anche parte dell'abitato di Pessinetto. **La parrocchiale**, edificata nel luogo di una preesistente cappelletta dedicata alla Santissima Annunziata, conserva un dipinto **che rappresenta San Giovanni Battista realizzato nel 1683**, mentre la maggior parte degli ornamenti fu aggiunta nei primi anni del Novecento. Il campanile, separato dalla chiesa dalla carreggiabile, fu costruito **nel 1723** a spese dell'arcivescovo **Rorengo di Rorà**.

*Le memorie del Monsignore fanno intendere che prima del suo arrivo **la chiesa e la casa parrocchiale riversavano in pessime condizioni** (“in stato deplorabile” viene riportato) e pertanto era indispensabile intervenire proprio per dare onore e decoro.*

La casa parrocchiale viene interessata da opere di sistemazione, tale da renderla “meglio abitabile” (così la definisce il Monsignore nelle memorie) “più comoda” che consisteranno principalmente nel restringimento della sala, al fine di ricavare un locale adibito a cucina (quella esistente era una vera “ghiacciaia”); una nuova scala a servizio del piano superiore e un terrazzo, il quale poteva consentire, nella parte sottostante, l'utilizzo di uno spazio coperto da adibire a diversi usi (catechismo dei fanciulli, aggregazione di adulti ecc.). Tale spazio verrà inoltre allestito per un piacevole teatrino con scenari magnifici eseguiti dal pittore Achille prof. D'Elia.

Il nome di Pessinetto sembra derivare da “luogo di abbondante pesca”, come il gonfalone comunale attesta (due pesci contrapposti).

Quindi nella storia del paese molte date importanti si riferiscono alla costruzione di strade (1814: il teologo Guala amministra il santuario di Sant'Ignazio ed inizia la costruzione della strada carrozzabile Lanzo - Sant' Ignazio; 1857: viene aperto al transito il tratto carreggiabile Germagnano- Pessinetto; 1958: la Provincia si prende in carico la manutenzione della strada Pessinetto Fuori – Mombresto – Gisola – Tortore – Lanzo; 1962: primo abbattimento di una casa per allargamento della strada provinciale in frazione Villa di Pessinetto; 1983: la regione approva il progetto, redatto dalla provincia di Torino, della circonvallazione di Pessinetto, che però poi non verrà mai realizzato; 1993: vengono terminati i lavori di abbattimento delle case nel concentrico di Pessinetto; 2001: si parla di una galleria aperta per la tutela della viabilità in regione Ca' di Spagna.

Si ricordano momenti importanti della **ferrovia**: 1876: inaugurazione ferrovia di Ciriè - Lanzo; 1916 (17 giugno): inaugurazione ferrovia Lanzo – Ceres, la prima ferrovia italiana ad alta tensione in corrente continua; 2008 (16 novembre): viene inaugurato il ripristino della ferrovia da Germagnano a Ceres, rimasta ferma a causa dell'alluvione del settembre 1993.



Anche la chiesa per parecchi anni non è autonoma, ma dipende dal parroco di Mezenile (1683: viene dipinta l'icona di San Giovanni Battista, che si conserva nella chiesa parrocchiale; 1710 (24 luglio): la comunità di Pessinetto ottiene la facoltà di celebrare le funzioni nella propria chiesa parrocchiale, pagando una tassa al parroco di Mezenile; 1723: costruzione del campanile della chiesa; 1769: la chiesa di Pessinetto diventa parrocchia autonoma da Mezenile.

Si è sempre tenuto in conto la **formazione culturale** degli abitanti: 1910: costruzione dell'edificio scolastico; 1911: apertura asilo infantile e apertura alle conquiste tecniche, perché alle popolazioni delle Valli non manchino le opportunità che i cittadini più facilmente hanno: dal telegrafo al telefono alla Adsl per Internet.

Molti servizi hanno preso avvio nei tempi di massima crescita della popolazione e delle attività commerciali: l'ambulatorio medico, la farmacia, la banca, il mercato, la posta, i ristoranti e gli alberghi che ancora oggi, seppur ridimensionati, sono attivi e dimostrano una vocazione turistico- commerciale che chiede di essere sostenuta e adeguata ai tempi.

Queste notizie sono tratte da : “Le Valli di Lanzo - Ricordi scritti di Molinari Adolfo”.

Emergenze architettoniche di rilievo

Il Comune di Pessinetto può vantare la presenza di una importante emergenza architettonica quale il Santuario di Sant'Ignazio e di numerose Cappelle e piloni votivi sparsi sul territorio comunale, tale da connotare gli stessi abitanti molto legati al “**Sacro**” e al “**Devozionale**”.

Ciascuna Frazione è dotata di una **Chiesetta** attualmente funzionante e capace di essere fulcro accentratore per la popolazione, che pone la medesima al centro di qualsiasi avvenimento o festività. Dell'antica **Chiesa di San Giacomo di Gisola**, che in epoca medioevale doveva attirare folle di pellegrini forse reduci dal Santuario di San Giacomo di Compostella attraverso i

passi dell'Autaret e dell'Arnas, non rimangono che due capitelli romanici scolpiti con figure antropomorfe. Resta ora la nuova Chiesa di San Giacomo a Gisola ricostruita intorno al 1700.

Il territorio comunale offre inoltre, innumerevoli percorsi escursionistici in grado di far conoscere le bellezze naturali e le località con punti panorami unici.

Sicuramente il luogo di maggior attrattiva è il **Santuario di Sant'Ignazio** meta di moltissimi fedeli e visitatori durante tutto l'arco dell'anno, che nel contempo visitano anche la ***Chiesa Parrocchiale Spirito Santo e S.Giovanni Battista*** del capoluogo e le altre Chiese delle Frazioni.

Accanto al ***turismo di tipo religioso è presente quello di tipo paesaggistico-culturale*** che fa conoscere agli utenti delle realtà sconosciute e suggestive.

Infatti chi decide di far visita al ***Santuario di Sant'Ignazio*** abbina quasi sempre dei momenti di svago attraverso dei percorsi tematici, in cui si possa degustare i prodotti tipici, partecipare a sagre del luogo e ammirare esposizioni, mostre, ecomusei a breve raggio dal Comune di Pessinetto.

Il Santuario di Sant'Ignazio



Percorrendo la stretta e tortuosa salita che porta alla frazione **Gisola** si giunge **al Santuario di Sant'Ignazio**, posto a 931 metri sulla vetta del monte Bastia. Sul sito dell'attuale edificio esisteva fin dal 1629 una cappellina dedicata al santo, ritenuto autore di molti miracoli fra i quali la miracolosa sparizione di una terribile malattia del bestiame (il "neiret").

Margherita di Savoia, duchessa di Mantova e Monferrato collocò la prima pietra del santuario. L'attuale imponente edificio fu costruito su progetto del ***Vittone nell'anno 1725*** con il concorso degli abitanti di Mezzenile, Gisola e Tortore. Nel santuario, oltre a parecchi quadri, si trova, di buona fattura, una tela di autore ignoto raffigurante **"Il miracolo di Sant'Ignazio"**, donato dai gesuiti nel 1657. Notevoli sono

anche ***l'altar maggiore, su progetto del Vittone, e quattro confessionali intagliati seicenteschi.***

Il Santuario di Sant'Ignazio è il più grande e il più noto delle Valli di Lanzo, sia per la posizione spettacolare sia per l'intensa vita religiosa che lo anima: in particolar modo i motivi paesaggistici ne fanno una delle mete più frequentate dai turisti. Che si giunga dalla pianura o dal fondo valle, ***il santuario appare sveltante da lontano***, arroccato alla rupe su cui è stato costruito: nelle limpide giornate d'inverno, quando il clima trasforma le Valli in fiordi di nebbia, il tempio brilla inondato di sole e sembra davvero parte integrante del Monte Bastia. Grazie alla posizione dominante, dal terrazzo sottostante la chiesa si può godere di una vista mozzafiato

che abbraccia la catena alpina e spazia su gran parte delle Valli. **Il Santuario di Sant'Ignazio**, ancor oggi meta di ritiri ed esercizi spirituali, nacque dalla religiosità popolare ma fu ben presto prediletto soprattutto dall'alto clero e dalla borghesia torinese, come testimoniano anche le ricche collezioni di ex-voto in cui, per una volta, non prevalgono scene ingenuie di vita contadina bensì immagini di una società urbana e agiata, pur se vessata da ansie e malanni assai simili.

E dopo Napoleone riaprì Sant'Ignazio

(tratto da "Voce del popolo")

Da 200 anni il Santuario di Sant'Ignazio (Pessinetto) svolge anche il servizio pastorale di Casa per Esercizi Spirituali. Il bicentenario è celebrato con varie iniziative. Probabilmente però il corso di esercizi predicati dal padre gesuita Bartolomeo è l'iniziativa più in sintonia con la ricorrenza oltre che con la tradizione ignaziana e gesuitica del santuario stesso: il predicatore è tra i più prestigiosi gesuiti dei nostri giorni, famoso politologo, ma anche fine e profondo maestro di vita spirituale, come hanno felicemente sperimentato gli oltre cinquanta corsisti, preti e diaconi, di varie diocesi, anche del lontano Brasile. Nel settembre del 1807 iniziò la terza fase della lunga storia del Santuario di Sant'Ignazio, detto di Lanzo, anche se situato nel Comune di Pessinetto. Una terza fase che non costituì una rottura con quelle precedenti, ma uno sviluppo, nella continuità della singolare devozione popolare dei valligiani al fondatore della Compagnia di Gesù. Tutto era cominciato negli anni 1629-1636, con la costruzione, sul Monte Bastia, 931 metri di altitudine, di una cappella dedicata a sant'Ignazio di Loyola, canonizzato nel 1622. L'iniziativa era partita dal parroco di Mezenile, don Teppato, e della sua gente, in riconoscenza al santo che li aveva protetti dai lupi e dalla malattia del bestiame. I Gesuiti, presenti in una missione a Lanzo dal 1610 al 1653, favorirono la devozione nei paesi delle valli lancesi, come è testimoniato dalla diffusa prassi del nome di battesimo di Ignazio e dal crescente accorrere di pellegrini alla cappella del Monte Bastia. Per questo, i Gesuiti, pur lasciata la missione di Lanzo, ma ancora responsabili della cura pastorale della cappella, decisero di far erigere in onore del loro fondatore un santuario proprio sulla vetta, dove già era situata la cappella. L'opera fu compiuta negli anni 1720-1740 su disegno dell'architetto Fontana. L'aspetto esteriore del santuario è documentato da una incisione del parigino Cars, poco posteriore alla costruzione: la foresteria, il pozzo, una duplice rampa di scale che portava al piazzale antistante; al lato nord e al lato sud un porticato, sovrastato da una serie di camerette. La festa del santo si celebrava la domenica prima della festa di S. Lorenzo, con la messa solenne presieduta dal parroco di Mezenile: i pellegrini accorrevano a migliaia dalle vallate fin dalla sera della vigilia; preghiera tutta la notte, confessioni (decine di confessori, diocesani e gesuiti, a disposizione) e comunioni: grandiosa festa popolare quindi, con qualche inconveniente notturno, denunciato dalle visite pastorali. La partecipazione popolare fu massiccia fino alla vigilia del Vaticano II. Soppressi i Gesuiti nel 1773, il Santuario registrò una fase di decadenza, aggravata dagli eventi rivoluzionari e napoleonici, pur essendo sempre presente un cappellano. La rinascita, con l'inizio della terza fase della storia del santuario, si ebbe nel 1807. Dietro suggerimento dell'arcivescovo Della Torre (in quanto tutte le case di esercizi spirituali erano state incamerate dai rivoluzionari e da Napoleone), il teologo Luigi Guala e l'abate Pio Bruno Lanteri dettarono nel settembre del 1807 il primo corso di esercizi spirituali al clero. Fu l'inizio della fase diocesana del santuario. La cosa - ossia la predicazione degli Esercizi - non fu casuale, ma il prodotto della spiritualità ignaziana che animava le "Amicizie", di cui i due sacerdoti erano tra i più ragguardevoli esponenti torinesi. A quello dei

preti seguì un corso per laici. Infatti per decenni si tennero, sempre nei mesi estivi (da maggio a settembre), anche due corsi per laici, uno per aristocratici e uno per contadini, detto appunto "degli zoccoli". Nel 1813 con i suoi due fratelli partecipò, costretto dal padre che lo voleva correggere, Massimo d'Azeglio, che ne riportò un'impressione talmente negativa, da denunciarla con parole sferzanti nel suo libro "I miei Ricordi". A lanciare il santuario come casa di esercizi fu pertanto il teologo Luigi Guala. Rettore della chiesa di San Francesco d'Assisi in Torino dal 1808, e poi rettore dell'annesso Convitto Ecclesiastico, dal 1818 fu anche amministratore e poi rettore del Santuario di Sant'Ignazio. Gli esercizi spirituali al Santuario acquistarono il massimo di prestigio durante il rettorato e la predicazione di san Giuseppe Cafasso (1848-1860). Al binomio Santuario-Convitto subentrò, nel 1871, con il trasferimento del Convitto presso il Santuario della Consolata, il binomio Santuario di Sant'Ignazio -Convitto della Consolata. Infatti, in quanto rettore del Convitto e della Consolata, il beato Giuseppe Allamano, dal 1880 al 1926 fu rettore del Santuario di Sant'Ignazio e quindi responsabile dei corsi di Esercizi. Un'altra svolta avvenne nel 1947, dopo la chiusura bellica: la responsabilità del Santuario di Sant'Ignazio passò dal Convitto della Consolata alla Pia Unione di S. Massimo, con sede a S. Francesco d'Assisi, diretta da don Ugo Saroglia. La durata della convenzione è "al beneplacito" dell'Arcivescovo di Torino. Nel 1952 ebbe inizio l'ultimo rettorato, il più lungo e forse il più fecondo per Sant'Ignazio come casa di Esercizi. In quell'anno infatti don Giovanni Pignata fu nominato rettore del santuario e responsabile degli esercizi spirituali. Per mezzo secolo, fino alla morte avvenuta nel 2002, non soltanto, sull'esempio dei precedenti rettori, migliorò l'edificio e la sua capacità di accoglienza, ma incrementò e diversificò i corsi, aperti anche alle donne, per tutta l'estate, dalla fine di giugno all'inizio di settembre. Ciò fu anche merito della "Comunità di S. Massimo", fondata nel 1968, cui fu affidata la gestione sia di Villa Lascaris di Pianezza sia di Sant'Ignazio: senza il suo contributo l'intensa attività di Villa Lascaris e di Sant'Ignazio, in questo ultimo quarantennio, non sarebbe stata possibile. Nei due secoli trascorsi furono a Sant'Ignazio decine e decine di predicatori: religiosi come gli Oblati di Maria Vergine e i Gesuiti, preti diocesani, di Torino e di altre diocesi; molti vescovi, tra cui arcivescovi di Torino, in particolare i cardinali Michele Pellegrino (1965-1967) e Anastasio Ballestrero (1977-1989), che amarono molto il santuario e dove predicarono volentieri molti corsi. Ma l'aspetto più significativo e il frutto più valido di questi ultimi due secoli è che il Santuario di Sant'Ignazio sia stato un crocevia di santità (canonizzata): come predicatori o/e come esercitandi vi passarono tre santi (Cafasso, don Bosco e Leonardo Murialdo), nove beati, tutti preti (Marcantonio Durando, Federico Albert, Francesco Faà di Bruno, Clemente Marchiso, i fratelli Boccardo Giovanni Maria e Luigi, Giuseppe Allamano e Giacomo Alberione), sei venerabili (abate Pio Bruno Lanteri, don Balbiano, Paolo Pio Perazzo, don Paleari, frate Teodoreto, don Chiesa) e otto servi/e di Dio, tra cui don Reffo, don Pianzola, mons. Pinardi, mons. Barberis, suor Irene Stefani e don Giovanni Barra. **Il Santuario di Sant'Ignazio** costituisce pertanto un bella sintesi - si direbbe uno scrigno - **di religiosità popolare, di vita parrocchiale e diocesana, di attività e di importanti ricordi di ordini e congregazioni religiosi;** un patrimonio prezioso, che non va dilapidato, ma ripensato creativamente, proprio per implementare *anche i "pacchetti turistici"* a sfondo religioso.

Descrizione architettonica

La cappella originaria **risale al 1629** e la sua fondazione **è legata alla fama che Sant'Ignazio da Loyola, fondatore dei Gesuiti,** acquistò nel territorio delle Valli di Lanzo, soprattutto grazie all'opera di Don Teppato, all'epoca parroco di Mezenile. Nel 1727 i Gesuiti sostituirono la cappella con una chiesa più grande, in grado di contenere il sempre crescente numero di devoti.

Nel 1807, dopo alterne vicende, in seguito alla proposta dell'Arcivescovo di Torino Giacinto della Torre, il santuario divenne ***anche casa per esercizi spirituali***: accanto alla tradizionale funzione di luogo di devozione popolare si aggiunse questa nuova, fruttuosa attività che ne fu la fortuna. L'attuale edificio ***evidenzia le tre successive fasi di costruzione***, più facilmente visibili nella casa per esercizi spirituali. L'attribuzione del progetto non è ben chiara: si ipotizza che Giacomo Fontana, architetto e capomastro che aveva lavorato per i Gesuiti a Cuneo, abbia fornito i disegni, mentre per quanto riguarda l'altare maggiore si pensa abbia partecipato ***Bernardo Antonio Vittone***. La struttura si presenta con una pianta centrale a croce: la facciata, elegante nella sua semplicità, è stata recentemente restaurata: notevoli il portale, su cui è scolpito lo stemma dei Gesuiti, e il sovrastante affresco raffigurante il miracolo dell'apparizione di Sant'Ignazio. Di particolare interesse, all'interno, ***i due confessionali barocchi*** che recavano inciso lo stemma dei Gesuiti sui pannelli che sono stati rubati nel 1958. La macchina processionale, complesso di statue lignee raffigurante l'apparizione di Sant'Ignazio e in origine posta proprio sulla sommità del Monte Bastia, fuoriesce per alcuni metri dal pavimento: nel 1967, per lasciare maggior spazio all'altare, tale porzione di roccia fu trasferita nella parte posteriore della chiesa, ma così facendo venne meno l'effetto scenografico voluto dai progettisti, secondo i quali la luce delle finestre laterali doveva illuminare la statua.

Ricorrenze

La festa del santuario ***si svolge il 31 luglio***, con grande partecipazione di fedeli e visitatori, mentre la festa patronale del ***paese di Pessinetto*** è il ***24 giugno*** S.Giovanni Battista.

Sviluppo turistico del Comune

La collocazione territoriale del ***Comune di Pessinetto*** (TO) ha agevolato la conoscenza del paese, in quanto chi vuol raggiungere le località della Val Grande deve attraversarlo e pertanto può fermarsi per una sosta e scoprire così le presenze architettoniche-paesaggistiche di maggior rilievo.

Grazie alle peculiarità territoriali esistenti che il Comune sta tentando di promuovere un turismo diverso in grado di offrire più tematismi con abbinamenti anche personalizzati.

In virtù di tali iniziative si è deciso di accrescere la valorizzazione del territorio mediante la realizzazione di spazi per attività pastorali, attraverso il recupero di una struttura di valore storico come la “Casa Parrocchiale”. L'immobile ben si presta a questo tipo di destinazione d'uso, in quanto non si rendono necessarie sostanziali modifiche.

In sinergia pertanto con le iniziative comunali l'Ente religioso cerca di utilizzare gli strumenti finanziari disponibili per poter creare degli spazi di utilità pubblica adibiti a ritrovo, e punto incontro.

Il perno di tali strategie ruotano necessariamente attorno al Santuario di Sant'Ignazio che grazie alla sua notorietà riesce a muovere turisti e fedeli, i quali potrebbero anche essere accompagnati alla conoscenza del territorio. I percorsi così delineati avrebbero indubbiamente più peculiarità proprio per soddisfare ogni esigenza dell'utenza.

La promozione del territorio si fa senza dubbio con le risorse economiche ed architettoniche presenti in loco, cercando di incentivare l'attività di scambio. Il bel Santuario di Sant'Ignazio attira molti visitatori che dopo la gradevole passeggiata magari scendono sino in paese e sperano di trovare la tipicità tanto promossa dall'Azienda Turistica presente in vallata.

Il paese ha svariate occasioni di incontro sia per manifestazioni rituali sia per eventi occasionali, che nei fine settimana riescono ad attirare molte persone incuriosite e alla ricerca di luoghi insoliti.

Il Comune di Pessinetto si trova inoltre a far parte del **Gruppo di Azione Locale (G.A.L.) Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone** che, attraverso il programma comunitario **Misura 19 del PSR**, mira ad incentivare la promozione e la valorizzazione dei vari territori montani, con molteplici iniziative a livello turistico.

In virtù di tale programmazione si vuole attirare e coinvolgere la popolazione locale, sempre molto diffidente ai cambiamenti di ogni genere, in quanto solo con il loro apporto si riescono creare maggiori servizi di comune utilità.

L'Amministrazione Comunale ha promosso negli anni diverse iniziative proprio per garantire un buon livello di vivibilità del paese e l'Ente religioso da parte sua ha iniziato il restauro della Chiesa Parrocchiale.

E' stato concluso il **1° Lotto del Restauro Chiesa Parrocchiale Spirito Santo e S.Giovanni Battista** che prevedeva il rifacimento della facciata principale, mentre è ancora in itinere l'iter amministrativo del restauro degli interni.

L'attrattiva turistica verrà focalizzata anche sulle manifestazioni e i mercatini a tema che animeranno i fine settimana e saranno intensificati durante il periodo estivo; il tutto dovrà far parte di pacchetti turistici appositamente creati, che consentano ai turisti l'intrattenimento anche di due/tre giorni.

La finalità indubbiamente è quella di offrire agli utenti una **accoglienza confortevole in paese** mediante la disponibilità di aree e servizi essenziali alla popolazione.

1. Analisi dei punti di forza e di debolezza del contesto di riferimento

Caratteristiche dell'area e inquadramento territoriale:

La **Strada Provinciale N.1** che fiancheggia il **Parco Regionale della Mandria**, conosciuta anche come "direttissima per le Valli di Lanzo", e la Superstrada per Caselle, pongono in comunicazione il territorio sia con l'aeroporto internazionale di Caselle sia con l'area metropolitana di Torino; l'uscita sulla Tangenziale a Venaria Reale rende inoltre accessibile il territorio dalla rete autostradale.

La linea ferroviaria Torino-Ceres, mette in collegamento le Valli di Lanzo con Torino e per i comuni non serviti vi sono comodi mezzi pubblici di trasporto.

Il contesto di riferimento delle Valli di Lanzo è conosciuto da decenni come zona a valenza **turistica-ricettiva** determinata dalla disponibilità di effettuare sport di ogni genere e di godere di paesaggi e scorci panoramici davvero unici.

Il turismo presente nel Comune di Pessinetto è quello che si ritrova su tutte le valli di Lanzo, in quanto la distribuzione dei servizi risulta più uniforme.

L'area attira un **turismo di tipo familiare** e prevalentemente **di prossimità**, legato a consuetudini e legami affettivi. Il bacino d'utenza d'eccellenza rimane comunque l'area metropolitana torinese, soprattutto per quanto riguarda i soggiorni di breve periodo limitati ai fine settimana, in quanto dista solo 37 Km. circa da Torino.

I flussi più consistenti si concentrano nel periodo estivo legati principalmente al turismo escursionistico, grazie alla notorietà di molti percorsi ed alla presenza di *rifugi "storici"* dell'alpinismo italiano, alle attività sportive presenti e alle varie iniziative che tutti gli anni si programmano divenendo ormai consolidate.

Va segnalata la possibilità di sviluppare sul territorio flussi di turismo didattico ambientale e storico, in relazione innanzi tutto con le emergenze architettoniche presenti.

I flussi turistici registrati nel periodo invernale, risultano essere decisamente inferiori, in quanto il territorio comunale non offre attrattive sportive invernali, infatti chi desidera praticare lo sci deve spostarsi negli altri territori limitrofi presenti sul territorio delle Valli di Lanzo ossia Ala di Stura Balme, Col del Lys (Comune di Viù), Località Pian Benot (Comune di Usseglio).

Alcuni Progetti Integrati già presentati e finanziati hanno l'obiettivo di migliorare l'offerta sportiva invernale e rendere il complesso di infrastrutture già presenti più funzionale ed integrate; nei prossimi anni di conseguenza la dotazione impiantistica delle valli sarà rinnovata per soddisfare al meglio la tradizionale clientela invernale dell'area (famiglie, turismo scolastico, turismo sciistico di prossimità) tentando quanto più possibile di fidelizzare i flussi turistici estivi ed offrendo motivazioni (qualità, presenza di piste facili, bassi costi) per scegliere le valli quale luogo di vacanza anche in inverno.

Proprio per queste motivazioni che il *comune di Pessinetto* sta progettando di implementare le attrattive *turistiche-sportive-fieristiche nonché commerciali*, tali da incentivare una riqualificazione complessiva dell'addensamento commerciale/residenziale.

Sicuramente l'impegno che intende portare avanti il paese deve essere accompagnato anche da iniziative promosse dai privati, soprattutto da chi deve garantire una ricettività sia per il settore alberghiero sia per quello extralberghiero, nonché commerciale e per le seconde case che dovrebbero offrire degli affitti promozionali e appetibili.

I punti di forza sono concentrati ovviamente nelle manifestazioni di interesse che hanno fatto più volte emergere gli operatori presenti.

Le carenze infrastrutturali pertanto presenti potrebbero essere colmate da una offerta di qualità e decisamente professionale a prezzi però contenuti, dove si possano assaporare prodotti locali e tipici e nel contempo garantire dei buoni *livelli di attrezzature e strutture pubbliche*. Il comune di Pessinetto presenta delle caratteristiche socio-economiche simili agli altri territori montani dovuto principalmente ai seguenti fattori:

- ◆ localizzazione territoriale
- ◆ omogeneità socio-economica
- ◆ comuni problematiche di natura socio-economica
- ◆ presenza diffusa sul territorio di attività legate al contesto rurale e montano
- ◆ densità abitativa
- ◆ identità locale

2. Servizi

Un esame più approfondito rivela che sul territorio di Pessinetto sono presenti:

- Dal punto di vista commerciale risultano presenti molte attività commerciali, artigianali concentrate *sulla viabilità principale* e nelle aree limitrofe nonché il mercato ambulante nel giorno del **MERCOLEDÌ**.
- associazioni varie;
- impianti sportivi e parchi giochi bimbi.
- è nato un servizio coordinato di ***sportello unico*** per le imprese a servizio dell'intero territorio compreso nell'area GAL (di cui Pessinetto fa parte).

Quest'ultima iniziativa acquista un'importanza tanto maggiore se si considera che grazie a tale punto di appoggio, il settore artigianale può far fronte al problema del ricambio generazionale tra gli operatori e la carenza di strutture didattico formative in grado di trasferire le conoscenze tecniche tradizionali ai giovani.

La struttura commerciale distributiva locale è fondata su piccoli negozi, capillarmente dislocata sul territorio e si presenta piuttosto attiva, nonostante negli ultimi anni abbia attraversato una congiuntura sfavorevole dal punto di vista economico.

Il turismo occupa fra le attività del settore terziario una posizione di grande rilievo, non solo per le attività di ristorazione ed alberghiere, ma anche per quelle di tipo commerciale che puntano sulle ***produzioni enogastronomiche tipiche***.

3. Turismo

L'offerta turistica del comune è legata ai patrimoni ambientali e paesaggistici del territorio integrati dalle proposte di fruizione del patrimonio culturale e storico.

Gli obiettivi del ***comune di Pessinetto*** sono quelli di migliorare l'offerta turistica sia invernale sia estiva e rendere il complesso di infrastrutture già presenti più funzionale ed integrato; nei prossimi anni di conseguenza la dotazione impiantistica sarà implementata e rinnovata per soddisfare al meglio la tradizionale clientela dell'area (famiglie, turismo scolastico, turismo sciistico di prossimità), tentando quanto più possibile di fidelizzare i flussi turistici estivi ed offrendo motivazioni (qualità, presenza di piste facili, bassi costi) per scegliere le valli quale luogo di vacanza anche in inverno.

I territori delle Valli di Lanzo hanno sicuramente recepito che occorre fare un sistema di filiera e la nascita del Consorzio degli operatori Turistici delle Valli di Lanzo rappresenta un elemento di rilevanza strategica, ponendosi come organismo di supporto e coordinamento delle imprese turistiche presenti sul territorio.

Permettendo di realizzare buoni guadagni durante le alte stagioni la presenza di turisti garantisce la sopravvivenza di attività commerciali anche nelle località più isolate quali le frazioni del comune, assicurando la presenza di questi importanti servizi alla popolazione durante tutto l'anno.

Il trend dei turisti sul territorio ha registrato un leggero calo nel periodo preso in considerazione, ma si mantengono su valori rilevanti per la dimensione dell'economia locale, considerando che il turismo può contare quasi esclusivamente sui flussi di visitatori presenti nelle stagioni estive.

L'offerta ricettiva dell'area comunale si affida al settore alberghiero e in parte a quello extralberghiero. È evidente che le strutture alberghiere vengono preferite nel periodo invernale, mentre in estate si preferisce anche la vita all'aria aperta.

Si evidenzia anche la presenza di strutture extra-alberghiere tale per cui l'amministrazione comunale desidera impostare e migliorare la ricettività mediante la riqualificazione *della Via Roma*.

4. Competitività

Il sistema produttivo dell'area mostra specifici elementi caratterizzanti e qualificanti che garantiscono buone potenzialità di sviluppo sociale ed economico per la popolazione residenti. Le attività più competitive sono da ricercarsi, come è stato evidenziato, principalmente nel settore zootecnico dell'allevamento bovino e della trasformazione dei prodotti caseari, nell'artigianato tipico e nell'offerta di servizi turistici-sportivi-commerciali.

VANTAGGI COMPETITIVI DEL TERRITORIO

- la prossimità all'area metropolitana torinese e la facilità nel raggiungere le valli, favorita dalla presenza di collegamenti stradali e ferroviari efficienti, garantisce la presenza di un mercato di ampie dimensioni per il commercio dei prodotti tipici delle valli
 - l'immagine che di questi luoghi si è diffusa tra i consumatori sia a seguito di una frequentazione ormai antica del territorio che della integrità dei suoi patrimoni ambientali e culturali
- il dinamismo delle imprese turistiche dell'area ed il potenziale non ancora sfruttato in termini di organizzazione dell'offerta e di accesso ai nuovi mercati: per queste finalità è stato costituito il Consorzio Operatori Turistici Valli di Lanzo
 - la vivacità delle attività di produzioni artigianali tipiche, sostenute dalla presenza di figure professionali radicate sul territorio, con un'ottima conoscenza dell'ambiente, delle tradizioni e della cultura locale
 - un'attenta A.C. in grado di ampliare la gamma dei servizi alla persona e non sull'intero territorio comunale

parallelamente sussistono però elementi di criticità legati principalmente:

SVANTAGGI DEL TERRITORIO

- alla frammentazione e alla mancanza di coordinamento fra gli attori che operano sul territorio, fattore che non consente di sfruttarne in modo adeguato le potenzialità e di gestire un'adeguata promozione verso l'esterno di un'immagine qualificante del luogo e delle sue produzioni tipiche
 - la scarsa apertura al mercato e la modesta capacità di dialogo con il sistema della distribuzione moderna, limitata anche dalla mancanza di standard di commercializzazione uniformi che consentano di "monetizzare" la specificità dei prodotti locali; tali fattori limitano le possibilità di trarre un significativo valore aggiunto a favore dei prodotti locali, con la conseguente mancanza di crescita occupazionale
 - assenza di un marketing territoriale di coordinamento
- mancanza di cooperazione tra soggetti pubblici e privati con scambio di buone prassi

Il livello di dipendenza del sistema produttivo locale dall'industria, ed in particolare dalle produzioni di forniture per le grandi imprese torinesi è stato nel passato piuttosto rilevante, tale fenomeno non risulta completamente negativo dal momento che ha garantito un buon livello di occupazione e la formazione di figure professionali imprenditoriali sul territorio. L'area in ogni caso ha reagito alla recente crisi del settore manifatturiero incentivando le attività legate al commercio, al turismo ed alla produzioni agricole e artigianali tipiche.

Le attività turistiche

Le attività turistiche non costituiscono per il territorio un fattore di pressione ambientale rilevante, se non per quanto riguarda l'aumento della produzione di rifiuti nel periodo estivo (problematica che viene contenuta da un servizio di raccolta più frequente) e l'abbandono di rifiuti da parte di una minoranza di turisti in alcuni luoghi quali le aree attrezzate presenti meta di un flusso turistico più sostenuto.

Si rileva inoltre, un aumento del traffico veicolare nel periodo estivo e durante i weekend compresi nel periodo medesimo, che genera lungo le strade provinciali e comunali, in prossimità delle strozzature presenti nelle vicinanze dei centri abitati, saltuarie situazioni di congestione del traffico.

Dal momento che sul territorio l'offerta turistica trae il suo punto di forza dalla conservazione degli ambienti naturali e incontaminati presenti sul territorio comunale in media-alta montagna e basa le proprie attività sull'offerta di servizi che consentano ai turisti ed ai villeggianti di avvicinarsi in modo naturale all'ambiente (escursionismo guidato, trekking, MTB, equiturismo, etc.), non si registra la presenza e l'attività di infrastrutture e di servizi per il turismo ambientalmente impattanti (non sono presenti forme di turismo di "massa") e che pongano problemi di compatibilità ambientale con le risorse presenti sul territorio.

Analisi ed effetti sull'ambiente

Lo analisi condotte evidenziano che le iniziative intraprese e da intraprendere non causano nessun tipo di impatto negativo sull'ambiente, ma piuttosto generano esternalità positive in quanto:

- 1) la introduzione di elementi di innovazione comporta anche una migliore performance in termini emissioni a carico dell'aria e dell'acqua, oltre ad una migliore gestione dei rifiuti;
- 2) gli interventi di miglioramento delle filiere, contribuiscono a rafforzare la presenza dell'agricoltore nell'ambito dell'area comunale con effetti positivi sulla manutenzione ambientale dei suoli e sul paesaggio;
- 3) il miglioramento delle qualità e la salubrità delle produzioni locali, la diminuzione dei carichi inquinanti su aria e acqua, contribuiranno nel lungo periodo alla salute della popolazione residente e non;
- 4) gli investimenti delle imprese turistiche, mirati anche ad ottenere una migliore tipizzazione architettonica delle strutture ricettive, contribuiranno al miglioramento del paesaggio rurale del territorio comunale.

Gli impatti positivi sono indotti dagli investimenti effettuati dal comune, in quanto la realizzazione degli itinerari tematici e l'implemento della filiera turistico-sportiva-commerciale contribuirà a migliorare sia il paesaggio naturale sia quello rurale.

Per quanto riguarda gli interventi di tipo immateriale per favorire la comunicazione il comune procederà in modo autonomo a pubblicizzare ed informare i cittadini con i modi consueti le varie iniziative intraprese. Grazie anche a Internet e ai social network le informazioni sono ovviamente immediate e consultabili dal sito internet del Comune.

5. Patrimonio architettonico-culturale

Il patrimonio storico architettonico e culturale presente sul territorio comunale consente di tracciare **la storia** della popolazione residente sempre molto legata alle tradizioni e ai luoghi. Le risorse del patrimonio culturale, storico ed architettonico, che rivestono una considerevole importanza in chiave turistica, soffrono di due criticità:

- La fruibilità di una parte del patrimonio è compromessa dalla necessità, in molti casi, di significativi interventi **di restauro conservativo e funzionale**, che consenta l'accesso in sicurezza ai siti;
- L'organizzazione e la **messa in rete dei patrimoni minori** (definizione di periodi ed orari di apertura, organizzazione di attività didattiche e di accompagnamento) risulta carente e difficoltosa.

Il principale aspetto problematico nella valorizzazione del patrimonio storico-architettonico dell'area comunale si può quindi sintetizzare nella carenze di risorse importanti, atte a consentire una riqualificazione complessiva. Il patrimonio storico-architettonico presente sul territorio ha valore nel suo insieme perché, intrecciandosi alle ricchezze ambientali, alle antiche tradizioni, alle produzioni tipiche, restituisce un'immagine più autentica del contesto, una **narrazione approfondita** del passato di queste terre.

Le manifestazioni pubbliche quali fiere, sagre e rievocazioni storiche si presentano come momenti importanti per valorizzare gli elementi legati alla cultura tradizionale agricola, enogastronomica ed artigianale, ben rappresentata nelle produzioni tipiche e per ricordare l'importanza culturale e storica di luoghi abitualmente poco frequentati. Le sagre e le feste di paese costituiscono le occasione deputate al ringraziamento dei Santi Protettori, con processioni verso le cappelle votive; sono anche i momenti nei quali la comunità si incontra e riafferma la propria identità, anche attraverso i **prodotti enogastronomici tipici** della tradizioni che proprio in queste occasioni vengono riproposti in modo solenne.

Le manifestazioni, evidenziando lo stretto legame esistente fra patrimonio architettonico e cultura locale, rappresentano un importante canale attraverso il quale valorizzare l'intero patrimonio storico-culturale del territorio. Il fitto calendario del comune di Pessinetto in merito all'organizzazione di eventi evidenzia la volontà dell'A.C. di attirare turisti, sempre alla ricerca di novità e nuove attrattive.

6. Aspetti peculiari dell'area esaminata

Il territorio del comune, presenta aspetti peculiari sui quali è stata fondata la strategia della riqualificazione del Centro urbano.

Oltre alle caratteristiche ambientali del territorio montano, che rappresentano un contesto comune alla maggior parte delle alpi europee, gli aspetti peculiari dell'area fanno sostanzialmente riferimento a:

- 1) la presenza di un importante tessuto di piccole imprese che operano in tutti i settori tradizionali dell'economia montana (turismo, zootecnia, commercio, prodotti tipici locali, artigianato tipico);
- 2) l'identità locale, e la omogeneità dell'area, che facilitano l'avvio di progetti esecutivi concreti difficilmente ipotizzabili nell'ambito di territori più estesi e quindi meno omogenei;
- 3) la localizzazione territoriale;
- 4) la reale vocazione turistica del territorio, testimoniata non tanto dal passato quanto piuttosto dal numero e dal dinamismo delle imprese, dalla popolazione fluttuante, dalla presenza di attività sportive e di servizi turistici, dal numero degli arrivi e delle presenze seppur stagionali;
- 5) la costituzione del **CONSORZIO OPERATORI TURISTICI VALLI DI LANZO**, una forma associativa nata con l'obiettivo di organizzare e commercializzare pacchetti integrati di offerta turistica.

Oltre che dalle risorse sopra evidenziate che rappresentano il principale elemento di forza del comune, questa è caratterizzata da alcuni elementi di debolezza, che sono in estrema sintesi riconducibili a:

- 1) l'endemico individualismo delle imprese;
- 2) la assenza di politiche di integrazione settoriale (verticale) od intersettoriale (orizzontale) tra i settori economici del territorio mirate alla valorizzazione ed alla commercializzazione delle risorse locali;
- 3) il basso valore aggiunto dei prodotti locali (turistici, agroalimentari, artigianali).
- 4) La difficoltà di sviluppo ed in molti casi (soprattutto nel settore agricolo) di sopravvivenza delle imprese locali che non solo non valorizzano i propri prodotti nei mercati "vecchi" (legati fondamentalmente al turismo di prossimità) ma non riescono a livello individuale raggiungere i nuovi mercati ad alto valore aggiunto.
- 5) Le difficoltà economiche del comune nel sostenere progetti integrati decisamente ambiziosi.

L'avvio delle attività del **CONSORZIO OPERATORI TURISTICI VALLI DI LANZO** ha tuttavia avviato una nuova fase di sviluppo, contribuendo a creare le condizioni nel settore turistico di organizzare a livello collettivo prodotti integrati ad alto valore aggiunto. Gli

operatori del settore agricolo ed artigianale non sono rimasti indifferenti alla esperienza del settore turistico, manifestando la volontà di procedere alla creazione, seppur assistita nella fase di avviamento, di associazioni collettive di settore.

La sintesi dell'area comunale è riportata nella successiva tabella, che evidenzia in termini non quantitativi ma essenziali i punti di forza e di debolezza, le minacce e le opportunità e gli obiettivi di carattere generale.

Costruire un prodotto turistico integrato con le componenti ambientali, culturali, agricole, commerciali ed artigianali al fine di attirare nuovi turisti

Costruire un sistema di prodotti tipici locali ed artigianali che valorizzino il contesto e creino delle economie di scala in grado di incrementare le filiere, in particolare quella turistico sportiva e commerciale.

La strategia di intervento

La strategia di attuazione, pur basata fondamentalmente su quanto già espresso in sede di Manifestazione di Interesse, presenta ulteriori elementi di approfondimento, introdotti a seguito della attività di concertazione con gli operatori economici del territorio e con gli utenti finali.

In particolare la strategia espressa in sede di Manifestazione di Interesse prevedeva la costruzione di un sistema integrato di offerta turistica-commerciale, attraverso il quale favorire la commercializzazione sia del prodotto turistico sia la creazione di un sistema di filiere basato sulle opportunità di vario livello.

La strategia prevede di raggiungere un buon livello dell'esigenze e delle conoscenze del territorio, al fine di evidenziare i progetti realizzabili ed economicamente sostenibili.

Il turismo di prossimità che continuerà ad essere almeno nel medio periodo una quota importante, rappresenta una vera fonte di suggerimenti, da esaudire quando possibile.

Molte opportunità sono state prese in considerazione e molte altre sono state portate a compimento pur essendo consapevoli che una riqualificazione complessiva avrebbe potuto compiersi in diversi anni, in quanto la capacità economica del comune di Pessinetto poteva sostenere solo dei lotti funzionali. Da una scrematura si è compreso che occorreva puntare sullo sviluppo delle attività turistico-sportive, in quanto creano sistema e danno dei risultati certi in termini di presenze.

Alcuni esperimenti sono già stati condotti e si è appurato come il percorso didattico, piuttosto che le attività all'aperto sono veri poli attrattivi nei momenti di tempo libero e di relax, in quanto occupano i turisti in tutto l'arco della giornata.

Il primo livello di strategia ha consentito al Comune di elaborare e pianificare tutte le azioni sia di carattere materiale che immateriale che dovranno essere realizzate per avviare all'incremento delle strutture, pur partendo da una buona base già esistente e non più sufficiente.

Tutte le attività saranno elaborate secondo il metodo della progettazione partecipata, ovvero attraverso il coinvolgimento diretto degli attori locali e delle associazioni operanti sul territorio.

Questo livello di strategia getta le basi non solo per la progettazione delle modalità di valorizzazione integrata, ma soprattutto coinvolge fin dall'inizio gli utenti che saranno chiamati poi anche ad attivare una gestione continua e sostenibile.

L'intenzione dell'A.C. è quella di **valorizzare un ambito urbano-residenziale e commerciale**, peraltro coincidente con il centro urbano, in modo da completare la riqualificazione del contesto ambientale e consentire l'accoglienza degli utenti.

Tale riqualificazione viene accompagnata ovviamente anche da una offerta intersettoriale, ovvero l'offerta turistica integrata, che diventerebbe elemento fortemente caratterizzante del comune sia in termini di qualità sia di immagine.

Il sistema di offerta turistica integrata del territorio comunale sarà composto da una molteplicità di fattori caratterizzati da:

- *la ricettività di qualità – albergo-ristorante;*
- *ristorazione basata sui prodotti tipici locali;*
- *servizi al turista presso le strutture ricettive;*
- *Uffici di Informazione ed Accoglienza Turistica;*
- *Infrastrutture di fruizione ambientale del territorio;*
- *Infrastrutture sportive;*
- *Itinerari tematici legati al territorio;*
- *I centri storici;*
- *Elementi architettonici di pregio;*
- *Itinerario dei prodotti tipici artigianali;*
- *Qualità dei paesaggi alpini, soprattutto delle frazioni;*
- *il paesaggio tematico religioso;*
- *Itinerari religiosi quali il percorso delle cappelle, del Santuario di Sant'Ignazio e dei piloni votivi.*

Le caratteristiche del territorio saranno mirate a:

- Un turismo di prossimità;
- Un turismo di medio raggio;
- Turismo familiare;
- i gruppi organizzati amanti della montagna e dell'escursionismo.

Il comune di Pessinetto procederà alla realizzazione di una riqualificazione complessa attraverso anche delle azioni connesse quali:

- produzione degli strumenti promozionali;
- partecipazione a fiere;
- Comunicazione mirata a far conoscere le opportunità del territorio;
- Coordinamento con gli operatori del settore immobiliare, al fine di incentivare l'intero mercato.
- Organizzazione di numerose manifestazioni collettive, attraverso il *coinvolgimento delle associazioni locali e dei giovani residenti*.

Il secondo livello di strategia consente quindi di attivare una serie di servizi di organizzazione e di accesso che hanno la finalità di aumentare il margine operativo e la rappresentatività del territorio sia verso gli enti pubblici limitrofi che verso gli attori locali; ovvero conferiscono al progetto la stabilità gestionale necessaria alla autonomia dopo la fase realizzativa.

In questa direzione si cercherà di coinvolgere il più possibile i privati, sperando di attivare nuovi progetti di sviluppo della economia locale concertati anche con le imprese, secondo lo stesso metodo della progettazione partecipata su cui è fondata l'intera strategia dell'amministrazione comunale.

La strategia adottata è fondata sulla *valorizzazione del territorio*, che deve divenire pilota ed innovativa, perché solo con tali presupposti si riesce a far fronte alle esigenze dei turisti e degli attori locali.

Un importante tassello viene inoltre, proposto dall'amministrazione comunale per incentivare il recupero delle abitazioni esistenti nell'addensamento storico, mediante *l'abbattimento totale del contributo di costruzione* e della *tassa di occupazione suolo pubblico*. Il miglioramento dell'esteticità degli immobili promuove sicuramente un valore aggiunto per il territorio e che traina sul tematismo dell'incremento *della vivibilità dei luoghi*.

ANALISI STATO DI FATTO DELL'AREA MONTANA

Il Comune di Pessinetto fa parte della “*Unione Comuni Montani Valle di Lanzo, Ceronda e Casternone*” localizzata sul versante ovest della provincia di Torino e posizionata strategicamente rispetto al contesto metropolitano torinese, sia per quanto attiene l'accessibilità dall'aeroporto internazionale di Caselle, sia per la vicinanza della rete autostradale, agevolmente raggiungibile attraverso l'uscita sulla Tangenziale a Venaria Reale.

Alcune considerazioni sulle “Valli di Lanzo”:

1) Dal punto di vista socio-economico l'area è caratterizzata dalla diffusione, sull'intero territorio di microimprese e PMI in prevalenza a carattere artigianale-commerciale, sviluppatasi in passato in buona parte grazie all'impulso derivante dalle grandi aziende metalmeccaniche dell'area torinese.

Il Comune di Pessinetto vanta ad oggi una discreta presenza di attività commerciali soprattutto sulla principale arteria viaria, anche se molte di esse con gli anni hanno chiuso, creando dei vuoti urbani.

In questo ambito si evidenziano problemi di abbandono del territorio, ed i suoi conseguenti effetti sul contesto sociale quali l'aumento del tasso di invecchiamento e la diminuzione della popolazione, il tutto attualmente aggravato dalla crisi economica, registrata negli ultimi anni, a seguito del declino generalizzato su tutti gli ambiti.

Al fine di contrastare questo fenomeno un'importante opportunità è rappresentata dalle microimprese che fondano la loro attività sulla valorizzazione delle peculiarità ambientali e culturali del territorio (alberghi, imprese turistiche, aziende agricole e artigianali, attività di trasformazione dei prodotti del territorio, commercianti) legando il loro operato alle filiere produttive locali (produzioni agricole, casearie, commerciali ed artigianali), o alla promozione delle risorse paesaggistiche dell'area.

Alla filiera produttiva è connessa la conseguenziale predisposizione di adeguate strutture sul territorio per la commercializzazione dei prodotti locali (negozi, piccoli supermercati, aree mercatali), che potranno divenire anche importanti luoghi di aggregazione sociale.

Una simile risorsa rappresenta infatti un'ottima opportunità di sviluppo per il territorio in considerazione del forte legame mantenuto fra il sistema produttivo locale e le attività tradizionali, una caratteristica questa fortemente distintiva per l'area considerata, tra le quali la filiera agroalimentare, ed in particolare il settore lattiero-caseario è radicato sull'intero territorio in oggetto e fino agli alpeggi di alta montagna, il cui prodotto di eccellenza è costituito dalla **"toma di Lanzo" e i famosi "torcetti"** con ricetta tradizionale.

2) Dal punto di vista morfologico il territorio in oggetto si distingue per la presenza di tipici paesaggi alpini di montagna alle quote più elevate, mentre alle quote inferiori tende a prevalere la conformazione territoriale fluviale. L'area risulta essere stata solo marginalmente coinvolta nell'industrializzazione dell'ultima metà del XIX secolo e conserva caratteri di ruralità e di particolare fascino ambientale che gli hanno valso l'appellativo di "giardino di Torino" e "montagna autentica" e la fidelizzazione di flussi turistici dalla città.

3) Dal punto di vista demografico si evincono tendenze fortemente eterogenee sul territorio con una discreta valenza positiva per i poli urbani e sub-urbani, mentre nelle altre aree il tasso di incremento della popolazione risulta assai più modesto.

4) Dal punto di vista della struttura della popolazione per fasce d'età, si denota il progressivo invecchiamento della popolazione e le conseguenti difficoltà di ricambio generazionale, questa situazione determina l'origine di punti di debolezza i cui effetti si riflettono in campo economico, in conformità con analoghi problemi vissuti in generale dalla montagna piemontese.

5) **La realtà commerciale** distributiva locale si esprime attraverso **esercizi di piccole dimensioni** e si presenta piuttosto attiva, garantendo così un servizio alla popolazione di estrema importanza soprattutto per i residenti e per i villeggianti.

E' opportuno sottolineare come la grande distribuzione si rende disponibile solo attraverso alcuni punti localizzati per lo più nei Comuni di fondo valle, in quanto da parte della amministrazioni locali non vi è mai stato un interesse per tale tipo di localizzazione, garantendo così la permanenza di **prodotti di nicchia e locali**.

Il declino demografico sull'intero territorio della Comunità Montana ha messo seriamente in crisi il sistema commerciale, il quale dopo il cambio generazionale ha visto la chiusura di innumerevoli negozi e locali storici. La situazione dunque generalizzata ha portato ad una grande riflessioni anche da parte degli amministratori locali, che dovevano comunque cercare di mantenere il servizio per gli abitanti residenti e incentivare nuove aperture e localizzazioni. Si sono intraprese delle azioni promozionali e di incentivazione anche per i giovani sulla scia di quanto promosso dalla Regione Piemonte e dagli Enti sovracomunali (vedi per esempio Gal), al fine di creare delle filiere agro-alimentari abbinabili alla promozione turistica. Allo stato attuale si continua con la costante animazione e coinvolgimento della attori locali, proprio perché si

desidera focalizzare l'attenzione sui prodotti tipici locali, sui servizi e sugli aspetti culturali architettonici presenti in zona.

L'organizzazione dunque è alla base di tutte le dinamiche commerciali che devono cercare di differenziare le attività proprio per offrire dei beni e dei servizi completi ed eterogenei, senza particolari carenze. Il ruolo dunque degli amministratori è stato determinante sotto alcuni aspetti, in quanto a livello di ambito montano negli anni sono state intraprese delle iniziative incentivanti sull'intero territorio, senza tralasciare nessuna realtà locale con le tarature sulle effettive esigenze. Si è evitato così una concorrenza sleale tra gli operatori proponendo una diversificazione apprezzata dai soggetti fruitori. La strategia amministrativa è sempre stata quella di ***mantenere i servizi nel Centro abitato*** con una ***politica di incentivazione***, proprio per evitare lo spopolamento e l'abbandono.

OFFERTA COMMERCIALE

Il primo scoglio ***nell'analisi dello stato di fatto*** è stato quello di capire con gli operatori le difficoltà nel mantenere l'attività in essere, con una redditività non solo di sopravvivenza, che risulta possibile solo con la valutazione sulle dinamiche di spostamento degli utenti, in quanto il famoso ***"acquisto di passaggio"*** rappresenta comunque un delta da non sottovalutare.

In modo complessivo si evidenzia come il comune abbia un commercio con una discreta disponibilità merceologica e con apertura dei negozi durante tutte le domeniche dell'anno. Non è possibile pertanto imperniare gli incentivi solo su alcune realtà locali a scapito di altre, in quanto i fenomeni di crisi si possono definire generalizzati e pertanto tutti bisognosi di aiuti e agevolazioni.

La griglia di valutazione descritta ha consentito di addivenire ad una scelta progettuale di raccordo tra le varie iniziative con una linea di tipo strategico sulle scelte, proprio a tutela del consumatore finale.

L'attrattività dei luoghi è sicuramente dettata dalla possibilità di effettuare una scelta dei prodotti che devono essere unici e tipici rispetto all'attività limitrofa, atti anche ***a migliorare le condizioni della qualità della vita***. E' bene sottolineare come la grande distribuzione abbia uniformato tutti i prodotti con la perdita fondamentale della qualità e della tipicità del bene, che invece deve essere mantenuta quale simbolo di valorizzazione e di tracciabilità del luogo.

I servizi ***para-commerciali*** invece sono stati volutamente differenziati e localizzati su punti strategici di passaggio proprio per agevolare, sulla percorrenza viaria, la possibile fruibilità dei servizi.

ANALISI DELLA DOMANDA

Su tutti i comuni come già ribadito esiste una offerta più o meno soddisfacente dovuta principalmente alla localizzazione dei medesimi, perché solo dove vi è una importante attrattività turistica e residenziale vi è un maggior numero di servizi e beni, anche se la "domanda" rimane come sempre di livello elevato. E' possibile pertanto, che parte della domanda non trova rispondenza e costringe gli utenti a spostarsi a breve raggio con mezzi pubblici o mezzi privati nei paesi limitrofi.

Le richieste invece sul genere alimentare è abbastanza soddisfatta, in quanto le attività propongono una vasta gamma di prodotti di prima necessità, andando così incontro alle esigenze giornaliere (prodotti come, latte, pane, carne, frutta e verdura).

La quota parte della domanda parzialmente insoddisfatta potrebbe essere colmata con un implemento dell'offerta attraverso il ***"commercio su strada"***, oltretutto poco concorrenziale per le attività in essere, in quanto è presente solo una volta alla settimana e offre vari generi.

Ogni comune ha pertanto manifestato negli anni l'esigenza di sviluppare *i mercati pubblici*, anche perché le richieste degli ambulanti, soprattutto durante il periodo estivo, sono decisamente con numeri importanti, proprio perché tentano di rincorrere i villeggianti, quale forza economica.

E' bene sottolineare come gli amministratori locali su tutte le località delle Valli di Lanzo hanno vincolato lo svolgimento del mercato durante tutto l'anno, proprio per rendere un servizio a beneficio in primo luogo dei residenti, che mantengono la vitalità dei luoghi.

In riferimento dunque alla domanda in modo puntuale si è deciso di concedere l'esercizio della vendita su area pubblica in modo itinerante su tutta la valle, tale da permettere agli utenti un facile spostamento nei giorni della settimana con una percorrenza limitata ai dieci minuti. A titolo di esempio le aree mercatali attualmente funzionanti sono: Ceres il lunedì, Cantoira e Lanzo il martedì, Pessinetto il mercoledì, Chialamberto il sabato, Traves venerdì ecc...

Tale valutazione è scaturita anche dalle difficoltà evidenziate dalla popolazione nell'apertura di nuove attività redditizie, in quanto i costi da sostenere sono inizialmente troppo importanti rispetto alle aspettative di rendita e pertanto scoraggianti.

La soluzione dunque di facilitare il commercio su area pubblica, con dei costi limitati rispetto ai benefit apportati risponde pienamente alla domanda locale, che opportunamente è stata coinvolta con delle azioni di animazione, al fine di carpire l'impatto anche sulle *attività commerciali*, le quali invece potrebbero beneficiare della maggior affluenza delle persone durante il giorno di svolgimento del mercato.

ANALISI COMUNE BENEFICIARIO

Il comune di Pessinetto è ricompreso nel territorio delle Valli di Lanzo e pertanto è stato coinvolto nell'analisi delle carenze infrastrutturali a livello intercomunale, proprio a sostegno delle considerazioni sopraccitate.

In particolare a fronte della popolazione residente si è dimostrata una elevata esigenza soprattutto a livello dei servizi richiesti, che necessita implementare e differenziare.

Il mercato settimanale nel giorno del Mercoledì ha origini radicate e viene mantenuto tale con una riqualificazione conclusa ormai da alcuni anni.

L'idea dunque di abbinare la riqualificazione della vendita su spazi pubblici con quella degli *esercizi commerciali in sede fissa* risponde alle richieste fatte dagli operatori del settore e dalle associazioni di categoria.

L'impatto dunque della riqualificazione complessiva è stato recepito in modo favorevole perché diviene momento di attrazione anche per i territori limitrofi.

Le attività para-commerciali invece sono distribuite in modo consona senza lasciare ampi spazi di assenza dei servizi, peraltro più sensibile ai cambiamenti e su cui si desidera puntare *la rivitalizzazione*.

In considerazione di quanto sopra esposto il Comune di Pessinetto essendo all'interno del gruppo "*Comune minore*" ed al fine di ottenere un'azione di sostegno agli operatori commerciali si dà atto di quanto segue:

- che la realizzazione della riqualificazione *dei percorsi urbani* in oggetto è determinato al fine di assicurare alla popolazione residente nonché ai turisti un servizio costante nel tempo che comporti un miglioramento della qualità della vita a favore di tutti i cittadini ed in particolare ai residenti anziani (oltre tutto costituenti una parte rilevante della popolazione), che data l'età hanno maggior difficoltà nell'approvvigionamento soprattutto delle derrate alimentari, evitando così di dover compiere lunghi spostamenti per raggiungere i centri commerciali di grande distribuzione posti in fondo valle;

- che dopo una lunga ed attenta valutazione ed in collaborazione con le associazioni di categoria è opportuno promuovere la rivitalizzazione degli spazi pubblici;
- che l'utilizzazione delle aree sarà costante ed efficiente per tutta la durata dell'anno, non variando la dimensione, tra estate e inverno;
- che la riqualificazione costituirà certamente il tramite per il piccolo commercio al dettaglio, in modo da avere un utile mezzo di diffusione e conoscenza dei prodotti tipici locali, generando in tale modo un beneficio alla micro economia locale e all'indotto nonché un polo di attrazione turistica e riguarderà l'intero addensamento;
- che la riqualificazione costituirà un'opera rilevante contro **la desertificazione territoriale** soprattutto nel contesto comunale in cui insisterà, già fragile per la sua stessa natura montana e di centro urbano;
- che l'impatto della vendita su area pubblica, anch'essa oggetto di riqualificazione si è oramai consolidato negli anni di esercizio e pertanto ad oggi rappresenta un caposaldo per l'economia locale e di valle;
- che l'azione di **riqualificazione di Via Roma lotto B** si deve abbinare anche ad una azione di politica incentivante per il recupero degli edifici, tale da migliorare l'esteticità e la fruibilità dei medesimi.

ANALISI STATO DI FATTO

Le problematiche legate ai comuni di montagna riguardano principalmente il divario tra le esigenze della gente e le risorse economiche disponibili, che non riescono più a colmare tutte le richieste e le necessità.

La riqualificazione che è stata impostata ha sicuramente fatto perno sul recupero del concentrico, in cui sono presenti al suo interno numerose attività commerciali e di servizio e para-commerciali essenziali per una offerta diversificata.

I privati da parte loro stanno portando avanti un'azione di recupero delle proprie abitazioni residenziali e non, consentendo così il ripristino di porzioni di edificato storico altrimenti in stato di abbandono.

Il vecchio borgo storico presenta delle peculiarità architettoniche davvero suggestive, in quanto le chintane, le piazze e le vie incorniciano un contesto paesaggistico unico nel suo genere.

Se si analizza la situazione dal punto di **vista commerciale** è opportuno rilevare una situazione stabile, anche se occorre migliorare l'offerta attraverso la qualità dei prodotti e l'unicità dei medesimi. Tale percorso è stato ormai da anni intrapreso da tutti gli attori locali, in quanto merita valorizzare e tutelare i prodotti tipici di montagna mediante delle filiere agro-alimentari e turistiche.

Diversificare pertanto le produzioni e i servizi impone una rigido controllo di tutte le fasi lavorative e di commercializzazione, al fine di porre sul mercato un **prodotto eccellente** e confezionato secondo la vecchia tradizione o ricetta.

Il comune di Pessinetto ha una marcata presenza di attività commerciali che si intende incentivare e mantenere soprattutto nel centro, in quanto da sempre **luogo naturale di scambio di prodotti e di vita sociale**.

Come ipotesi iniziale si è pensato di promuovere una riqualificazione degli spazi pubblici ormai bisognosi di interventi riparatori e in sintonia con le restanti porzioni già avviate. Negli anni l'amministrazione comunale ha cercato di investire con interventi puntuali di **illuminazione pubblica** trascurando però il **sedime stradale**. La pavimentazione esistente bituminosa ha subito diversi rimaneggiamenti e su alcune porzioni è necessario intervenire in modo complessivo, in quanto gli assestamenti del sottofondo preludono a lavori ultimati sulle urbanizzazioni.

Il mantenimento di tutti gli operatori commerciali e turistici ricettivi è una delle priorità assolute, così come appurato in fase di concertazione con i medesimi, resesi disponibili con la **manifestazione di interesse**.

L'amministrazione comunale pertanto ha recepito le richieste sopracitate e ha deciso di concentrare l'attenzione sulla via **comunale denominata Via Roma in cui sono ancora presenti attività e residenti. Un primo lotto A** è stato concluso lo scorso anno e pertanto risulta indispensabile procedere con il secondo lotto di completamento, in modo da ultimare tutta la viabilità.

L'area oggetto di intervento si sviluppa all'interno del paese diramandosi dalla viabilità principale di maggiore scorrimento e nella porzione di piazzetta posta di fronte alla Cappella dell'Immacolata.

L'ambito territoriale preso in esame riguarda la **viabilità pubblica e il sagrato della Cappella** pertanto tutte di fruibilità collettiva.

Lo stato di fatto presenta un sedime stradale in cui però è necessario effettuare una riqualificazione sia del manto sia delle urbanizzazioni primarie mediante interrimento delle linee aeree. Nel sottosuolo troviamo il passaggio di tutte le reti dei servizi pubblici, quali rete elettrica (in parte), rete di illuminazione pubblica, rete fognaria mista, rete idrica e rete telefonica, con numerose linee aeree tra gli edifici, che si intendono eliminare. **L'illuminazione pubblica** attualmente presente è di tipo antichizzato con lanterne a braccio su muro in ferro ghisa e **corpo illuminante a led**, tale da contenere i consumi energetici.

La rete fognaria esistente è **di tipo misto** e recentemente sostituita, pertanto non si rende necessario intervenire se non per allacciare alcune caditoie/pluviali là dove si sono riscontrare delle problematiche e per permettere la realizzazione del nuovo pozzetto a piè di gronda.

Via Roma – lotto B presenta una sezione stradale in cui non è possibile collocare i marciapiedi laterali, in quanto è molto stretta e non permetterebbe la transitabilità ai residenti. Solo in alcuni punti ci sono piccole porzioni di marciapiedi che facilitano gli ingressi alle abitazioni, in quanto raccordano in modo consoni i dislivelli tra la viabilità e la quota di accesso.

La sovrastruttura stradale è in **pavimentazione bituminosa**, peraltro poco contestualizzato nell'ambito paesaggistico, in quanto materiale di facile utilizzo ma non tipico e locale. La filosofia adottata dall'amministrazione comunale è quella di riproporre per lotti funzionali la sostituzione di tale tipo di pavimentazione in tutto il centro urbano con i cubetti di pietra, che sono decisamente più in sintonia con la panoramicità dei luoghi.

Il sagrato della Cappella presenta uno spazio adibito a verde, tale per cui sarà necessario asportare tale stratigrafia e procedere con una nuova sovrastruttura in cubetti di pietra, in sintonia con quella della Via Roma.

Le chintane esistenti e proposte in questo lotto di intervento B presentano tipologie di manto in cubetti di pietra, tale per cui si rende necessario raccordare i dislivelli.

La riproposizione **della pietra come pavimentazione** è scaturita dalla necessità di ridare una identità storica, in quanto in origine vi erano sicuramente un **acciottolato e/o lastre di pietra**.

L'attuale andamento della pendenza della strada comunale rimarrà invariata, in modo da raccordare facilmente le quote di ingresso all'area e gli accessi esistenti.

AREA OGGETTO DI INTERVENTO

L'intervento prevede la riqualificazione di **Via Roma lotto B**, compresa la sistemazione di opere di miglioria inerenti le acque di scolo, l'interramento delle linee aeree esistenti e il sagrato di fronte alla Cappella dell'Immacolata.

In considerazione dell'intervento sono stati ipotizzati due lotti per la Via Roma di cui uno già concluso lo scorso anno ossia:

- ✓ Primo tratto da strada provinciale fino a Piazzetta – **LOTTO A – Concluso anno 2017**
- ✓ Secondo tratto da Piazzetta fino alla Casa Parrocchiale – **LOTTO B di completamento.**

La opere in progetto consistono nella realizzazione di uno scavo a sezione obbligata avente altezza variabile e fino ad un massimo di ml. 0,80, in modo da permettere la posa di una nuova tubazione in pvc di allaccio per lo scolo delle acque bianche – pluviali vari. Tale allacci di acque bianche si innesteranno sulla condotta principale consentendo così la funzionalità dell'opera.

Si effettuerà inoltre uno scavo a sezione obbligata in cui si predisporranno due tubazioni in pvc flessibile e relativi attraversamenti idonee per la rete di illuminazione pubblica e rete elettrica, in modo da eliminare le linee aeree. Si manterranno invece i pozzetti esistenti con la sostituzione dei soli chiusini vetusti, al fine di migliorare la sicurezza; i pozzetti a piè di gronda invece verranno completamente sostituiti con dei nuovi compresi i relativi chiusini-griglie.

Il sagrato della Cappella sarà interessato dalla rimozione della stratigrafia vegetale per circa 25 cm., in modo da consentire la successiva stesa di stabilizzato a cemento e la posa dei cubetti di pietra delimitati in alcuni tratti del perimetro da cordoli in pietra per raccordarsi alla viabilità bituminosa.

Una volta ultimate le opere di miglioria inerenti le urbanizzazioni si procederà con il reinterro dei materiali di risulta in parte e impiego di materiale naturale-cappa cementizia come stratigrafia consolidante e successiva stesa di **stabilizzato a cemento**, in modo da uniformare la sottostruttura stradale. Le quote plano-altimetriche rimarranno inalterate rispetto alle attuali, in quanto vincolate dai numerosi accessi pedonali e carrabili; si miglioreranno invece le criticità soprattutto in merito allo scolo delle acque meteoriche, mediante idonei accorgimenti tecnici legati alla pendenza.

Verranno riviste le limitate porzioni di percorsi esistenti con raccordo là dove possibile con il sedime stradale, in modo da permettere il comodo e sicuro accesso alle attività commerciali/residenze.

Si proseguirà sia su Via Roma sia nel sagrato della Cappella con la stesa della sabbia di cava e il posizionamento dei cubetti di pietra di Luserna successivamente fissati con boiaccia di sabbia e cemento; là dove occorre eseguire la segnaletica orizzontale si impiegheranno cubetti di marmo bianco (tratto finale di Via Roma).

Tutta l'area avrà una sottostruttura stradale composta da uno strato di stabilizzato naturale a cemento di cm. 15 costipato, compattato e strato di finitura in cubetti di pietra aventi dimensioni cm. 6-8 su fondo di sabbia.

Lo scolo delle acque meteoriche su Via Roma sarà garantito dalla pendenza naturale della viabilità, nelle due direzioni e convoglierà nella fognatura mista esistente mediante le proprie caditoie posizionate in modo uniforme, atte a risolvere le criticità riscontrate. Sarà necessario valutare se collocare una griglia –canaletta in più proprio per smorzare la velocità delle acque meteoriche di scolo, verso la parte terminale in aggiunta a quella esistente.

L'impianto di illuminazione pubblica su Via Roma rivisto con dei nuovi corpi illuminanti (reattori) delle lanterne a led sarà interessato solo dall'interramento per un tratto delle linee aeree.

Le fasi lavorative di intervento prevedono:

- Realizzazione scavo a sezione obbligata e scotico;
- Realizzazione di allacci alla fognatura mista;
- Posa di tubazioni in pvc flessibile per rete elettrica e illuminazione pubblica

- Realizzazione stratigrafia di sottofondo in stabilizzato a cemento – Via Roma e sagrato;
- Realizzazione di pavimentazione in cubetti di pietra – Via Roma e sagrato;
- Realizzazione di segnaletica orizzontale con cubetti di marmo bianco
- Nuovi pozzetti con relativi chiusini a piè di gronda;

Scavi e scotico

La prima fase delle lavorazioni prevede su Via Roma di effettuare uno scavo a sezione obbligata variabile, secondo l'andamento planoaltimetrico del terreno con un minimo di cm. 80, per gli allacci alla rete di fognatura mista e per la predisposizione delle tubazioni in pvc flessibile. Successivamente per le opere di urbanizzazione sarà effettuato il reinterro con i materiali naturale in quota parte e con rinfilanco di cls.

Il sagrato della Cappella invece sarà interessato dalla scarifica del terreno vegetale per una profondità di circa 25 cm. e asportazione del medesimo in luogo designato dal comune per riutilizzo oppure in pubblica discarica.

Realizzazione opere urbanizzazioni

Le opere di urbanizzazione su Via Roma verranno eseguite per permettere gli allacci sull'attuale fognatura mista. Si manterranno tutte le caditoie esistenti, in quanto la raccolta acque piovane è stata revisionata in occasione del rifacimento della fognatura mista. L'apertura dello scavo consentirà inoltre al gestore SMAT di valutare lo stato di vetustà delle condotte idriche e procedere se lo ritiene utile alla totale sostituzione.

Si revisioneranno tutti pozzetti a piè di gronda mediante posizionamento di nuovo chiusino-griglia e là dove necessario si prevede il rifacimento dell'allacciamento e del relativo pozzetto.

La predisposizione delle due tubazioni in pvc flessibile diametro 125 mm (linea elettrica e i.p.) saranno necessarie al fine di consentire l'interramento delle linee aeree, mediante l'utilizzo o non dei cavi già esistenti, secondo quanto stabilirà l'ente gestore del servizio. La sostituzione dei cavi verrà eseguita direttamente dall'ente gestore delle linee.

Realizzazione stratigrafia e pavimentazioni

A seguito degli allacciamenti alle reti di urbanizzazione esistenti si raccorderà la quota del piano viabile esistente e sopra si predisporrà uno strato di stabilizzato a cemento di cm. 15 e successivamente si posizioneranno i cubetti di pietra su una stratigrafia di sabbia. Le scelte progettuali hanno tenuto in considerazione il contesto paesaggistico esistente cercando però di valorizzare la matrice storica, mediante l'utilizzo di materiali tradizionali.

La posa dei cubetti di pietra sarà ad "archi contrastanti" e si raccorderà alle attuali quote planoaltimetriche.

Tali tipologia di stratigrafia verrà impiegata sia per via Roma sia sul sagrato della Cappella.

A delimitazione del cambio di pavimentazione si predisporranno dei cordoli in pietra sia su Via Roma (parte terminale e su ingressi carrai) sia sul sagrato della cappella verso la viabilità asfaltata e lungo i tratti di delimitazione.

La sigillatura dei giunti verrà eseguita con boiacca di sabbia e cemento per migliorarne la stabilità.

Effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera

La riqualificazione complessiva che si effettuerà sull'area non creerà effetti negativi bensì un miglioramento ambientale e paesaggistico, in quanto si aumenterà la fruibilità consona al contesto e una visione estetica d'insieme più gradevole.

L'utilizzo pertanto costante nel tempo impedirà all'area di cadere nello stato di abbandono, e consentirà una fruibilità di tipo pubblico.

La vivibilità dei luoghi permetterà di rendere un servizio di tipo commerciale e di servizi per i residenti e non, aggiungendo così tale spazio alle attrattive presenti in Valle.

La panoramicità decisamente suggestiva rappresenta il punto di forza del luogo e la sistemazione del centro urbano non può che valorizzare il contesto paesaggistico e naturale.

La vivibilità del posto sarà sicuramente gradita anche ai residenti che associano il luogo ad un comodo luogo di ***incontro e di socializzazione***, così come sempre è stato.

La fruibilità della zona sarà possibile durante tutto l'anno e si punterà alla ***pedonalizzazione nei fine settimana in modo sperimentale in occasione di eventi e manifestazioni***.

Mitigazione dell'impatto dell'intervento

La mitigazione verrà garantita mediante l'utilizzo di materiali tradizionali, quali la pietra e il ferro, consoni al paesaggio montano.

La miglìoria che verrà apportata al paesaggio sarà notevole, in quanto si va a riqualificare un'area di grande valenza aggregativa per la comunità, e soprattutto di prima accoglienza per i turisti occasionali.

La vivibilità dei luoghi porterà sicuramente ad una valorizzazione per il territorio montano, che punta ancora molto la sua economia sui turisti occasionali di passaggio e sui vacanzieri nel periodo estivo.

IL PROGETTISTA
Arch. Bairo Patrizia